

Grazie a tutti per le feste delle nostre comunità

Grazie a chi ha lavorato e a chi ha mangiato, a chi ha organizzato e a chi si è lamentato di come era organizzato, a chi ha pensato "e che ci vuole" e a chi si è detto "non ce la posso fare!", a chi ha bevuto e a chi era astemio, a chi si è divertito e a chi si è annoiato, a chi ha partecipato e a chi non ha potuto ma c'era con il cuore, a chi ha preso in giro e a chi in giro è stato preso, a chi ha cantato, suonato e ballato e a chi ha solo cenato, a chi ha servito e a chi è stato servito, a chi è rimasto soddisfatto e a chi "si poteva fare meglio", a chi ha partecipato solo ad una festa e a chi a tutte e due, a chi non ha potuto esserci alla festa della sua comunità e ha partecipato a quella dell'altra, a chi ha cucinato qualcosa di speciale e a chi ha portato il profumo e il sapore della sua terra lontana, a chi si sente accolto e a chi è più timido ma ha voluto esserci lo stesso, ai grandi ma ancora di più ai piccini.

In ogni caso è stato bello.

Alla prossima festa!

Liana



Misericordiae Vultus

Come sembra difficile tante volte perdonare!

Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. (MV9)



Lectures di domenica 29 maggio:

Genesi 14,18-20; Salmo 109; 1^a Corinzi 11,23-26; Luca 9,11-17

I NOSTRI APPUNTAMENTI ASCENSIONE - PENTECOSTE

lunedì	ore 21 presso Ascensione incontro con i genitori dei bambini che a settembre faranno l'iscrizione al primo anno di catechismo
martedì	ore 21 presso Pentecoste incontri con i genitori dei bambini per il primo anno di catechismo
giovedì	ore 21 presso Ascensione incontro della commissione "Agorà del sociale" dell'unità pastorale
Sabato	pomeriggio dalle ore 14,30 alle 19 presso Pentecoste assemblea comunitaria delle due parrocchie e poi cena di condivisione

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

parr.ascensione@tiscali.it

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@tiscali.it



n.139

Domenica 22 maggio 2016

IL LAVORO DÀ DIGNITÀ

È un tempo in cui si parla tanto di "essere gente civile", di "istituzioni civili", di "libertà civili" e si producono tante "leggi civili".

Civile è: "quanto è pertinente al cittadino in quanto membro di uno Stato con particolare riferimento ai valori positivi della vita associata" (dizionario Zingarelli). Ma tutto questo rischia di crollare, perché vi è un valore civile positivo che ne sorregge tantissimi altri, ma è sempre più in declino: **il lavoro**.

Il principio del lavoro è base della Costituzione italiana; il lavoro come valore ha tanti richiami nella Bibbia; il lavoro dà dignità all'uomo; senza lavoro si creano sempre più scarti di umanità. Si elevano da ogni parte grida di allarme: "la popolazione italiana è vecchia", "non ci sono più matrimoni", "non fanno più figli". Certo, se non si crea lavoro, tutto questo aumenterà.

Ma, non solo: crescono i diverbi in famiglia, le depressioni, le separazioni, i padri per strada, aumentano i poveri. Alla bella lettera del papa "La gioia del-

l'amore nella famiglia" vengono "tagliate le gambe". I giovani crescono nell'incertezza e vengono creati i "NEET" (giovani che non studiano, non lavorano e non cercano) che ingrosseranno le fila della malavita e della mafia.

Troppo spesso sento dire, specialmente tra le fasce più deboli (stranieri, persone di bassa scolarità, di mezza età, donne, giovani) che subiscono gravi ingiustizie da alcuni "padroni": mesi di lavoro non pagati, salari "da fame", assunti a metà tempo ma fatti lavorare a tempo pieno, pagati con i voucher per lunghi periodi, umiliati con battute indecorose, offensive, urlati sempre dietro.

In questi giorni è emerso che "fatta la legge trovato l'inganno" per amore del denaro iniquo. Un esempio: "60 mila aziende fantasma hanno assunto 100 mila lavoratori fittizi per ottenere i benefici del "job act". Innumerevoli, dunque, sono le persone coinvolte in una ennesima storia di corruzione che si aggiunge alla litania quotidiana di iscrizione nel registro degli indagati, di

arresti, di patteggiamenti, di prescrizioni, di condanne. Questo è il lessico che è diventato ormai tragicamente familiare. Il papa ha detto che sogna un'Europa "in cui i giovani respirano l'aria pulita dell'onestà" (*Pensiero del giorno - Rai Marinella Perroni*).

Non possiamo discutere sui valori e disvalori di tante leggi civili fatte o da fare, se non si crea lavoro sia qui che nel "terzo mondo", ma si scen-

derà sempre più in basso. I disonesti si arricchiranno e le leggi civili, anche quelle più belle e buone, perdono di vigore e di sviluppo. È indispensabile riscoprire la morale del "bene comune" altrimenti continuerà inesorabilmente la fuga dei nostri giovani per l'immoralità dilagante che condanna il nostro Paese a una sorte senza ritorno.

don Domenico

RACCOLTA ALIMENTARE: ANCORA UN GRAZIE

Sabato 7 maggio si è svolta la raccolta organizzata da AMMP nei seguenti supermercati:

776 kg raccolti presso IN'S MERCATO di Via BOSTON

847,5 kg raccolti presso EKOM di Via CASTELGOMBERTO

I volontari, specie quelli che hanno prestato servizio nelle prime ore del mattino, sono stati positivamente sorpresi per i quantitativi raggiunti perché l'afflusso di clienti in entrambi i supermercati non lasciava sicuramente presagire simili traguardi.

Per questi flussi, forse, i volontari in ogni turno erano un po' troppi, anche perché tutti morivano dalla voglia di fare, e la raccolta si è trasformata in un'occasione per conoscersi un po' meglio tra parrocchiani e chiacchierare un po', anche tra chi ha meno occasioni di vedersi nelle attività della Parrocchia.

Lo spirito che ha mosso coloro che vengono a prendere le borse a donare il pacco di pasta o i molti clienti-parrocchiani che ci hanno offerto i tanti carrelli stracolmi è stato lo stesso: faccio quello che posso per chi, in questo momento, non ce la fa.

Sono stati coinvolti nella raccolta anche i fidanzati che seguivano il corso di preparazione al matrimonio che si è svolto in contemporanea al riempimento del magazzino parrocchiale.

Un grosso grazie ai magazzinieri che contribuiscono alla raccolta in maniera meno evidente (per gli esterni), ma indispensabile per chi poi dovrà riempire le borse.

La preparazione della raccolta è sempre molto faticosa (contattare i supermercati, aspettare l'ok della direzione centrale, recuperare il materiale prima della raccolta e consegnarlo ai direttori dei negozi, dare gli avvisi in Parrocchia, preparare articoli per il Foglio insieme, ricercare i volontari e modificare la turnazione all'ultimo momento per i motivi più disparati, essere presente durante tutta la giornata di raccolta, fare la contabilità dei singoli punti di servizio, consegnare i totali ai direttori, consegnare ad AMMP tutta la documentazione e ringraziare i partecipanti), forse perché capita sempre insieme ad altri impegni, ma una volta finita, la fatica stranamente se ne va e restano solo i dati positivi.

Franca O.

La Parola risuona

Proverbi 8,22-31; Salmo 8; Romani 5,1-5; Giovanni 16,12-15

IL MISTERO DELLA TRINITÀ

Terminato il tempo di Pasqua, la liturgia ci propone ancora due domeniche, questa e la prossima, centrate sulla figura del Cristo risorto. Oggi siamo invitati a fermarci a riflettere sul grande mistero della Trinità che riassume tutto il messaggio del Dio cristiano e della nostra fede.

È un invito al silenzio, ma anche allo stupore e alla gioia, perché questo mistero è anche una luce che illumina il nostro cammino.

Dire "Padre", come dice Gesù nel vangelo, significa dare un senso al nostro agire e l'esperienza di Gesù ci assicura che, anche nei momenti più difficili, siamo accompagnati dall'amore di un Padre che ci è vicino con la sua misericordia.

L'esperienza umana di Gesù, segnata da una fedeltà coraggiosa al progetto d'amore del Padre nei nostri confronti, ci offre un'ulteriore rivelazione di un Dio che ci chiama e ci aiuta a vivere fino in fondo la solidarietà con gli altri uomini. Il Figlio ci rivela un Dio dal volto umano, fraterno, comprensibile e visibile.

Ma per capire queste cose, come ci ricorda più volte Gesù nel vangelo di Giovanni, abbiamo bisogno dello Spirito Santo di Dio e di Gesù che ci guidi, ci purifichi dai nostri idoli e ci ricordi le pa-

role che Gesù ci ha lasciato, per renderle vive, comprensibili, ricche di fascino e introdurci in un orizzonte nuovo di valori. Tutto questo per insegnarci ad amare, donandoci un cuore di carne e farci protagonisti di una convivenza più umana.

Siamo quindi chiamati ad essere immagine della Trinità, che, come dice Gesù, è già in noi, per essere capaci di realizzare quelle dinamiche che sono le Sue caratteristiche: il Padre che dialoga e usa la sua misericordia, il Figlio che dona la sua vita per amore e riconcilia tutti in Lui, lo Spirito che rende concreto l'amore del Padre nei confronti del Figlio e di tutti gli uomini, senza confini e distinzioni.

Dio non è solitudine, ma relazione, comunità gioiosa all'interno della Trinità e si rallegra quando le sue creature escono dalla solitudine dei loro egoismi per rispondere alla vocazione all'amore che Lui ha scritto nel loro cuore.

Lasciamoci quindi conquistare da questa Trinità che opera in noi e sforziamoci di viverla in pienezza, incominciando dal mondo in cui viviamo e operiamo: in famiglia, nel lavoro, nella comunità, nella società.

Anna e Carlo

